

Lassù a Bagneri nel ricordo di Bini e con tanti progetti per i giovani

Retrosce

ANDREA FORMAGNANA
MUZZANO

Lassù in molti. Così potrebbe essere parafrasato il titolo del libro capolavoro "Lassù gli ultimi", del fotografo della montagna Gian Franco Bini per raccontare la giornata di Bagneri. Oltre cento i partecipanti, tra il gruppo escursionistico del "Piumin" e gli "Amici di Bagneri", che si sono ritrovati attorno alla Ma-

donna in bronzo realizzata dall'artista Franceschino Barbera detto Sandrun. L'occasione è stato il tradizionale appuntamento di fine estate.

Bini, scomparso nel luglio scorso, è stato ricordato dal socio, e prima allievo, Giuseppe Simonetti. Il fotografo, tra gli animatori di quel gruppo escursionistico nato a Biella negli anni '60 e chiamato con il nome dialettale dell'erioforo, ebbe l'intuizione di scegliere Bagneri come luogo ideale per accogliere la statua della Madonna che avrebbe dovuto, nell'auspicio di quei giovani appassionati di montagna, proteggerli dall'alto della cima del monte Mars.

Lassù i giovani. Altrettanto efficace parafrasi per descrivere l'obiettivo del-

l'associazione "Amici di Bagneri" che in tanti anni si è impegnata per rivitalizzare l'antica frazione di Muzzano che nella prima metà del '900 arrivò a contare sino a più di 300 abitanti stabili. Oggi circa dieci persone vivono qui tutto l'anno. "Un passo dopo l'altro abbiamo recuperato le case della borgata, ma il restauro più bello è stato quello di restituire orgoglio e dignità agli abitanti della montagna - racconta Maurizio Bertagnolio - Una giornata di festa come oggi non deve essere qualcosa di estemporaneo: deve far riflettere sul senso del vivere la montagna. Essa può tornare ad essere un'opportunità economica per molti giovani, ma a chi ritorna bisogna offrire servizi e strade».



Madonna del Piumin

Un momento della celebrazione che si è svolta domenica a Bagneri, la piccola frazione di Muzzano

Bagneri è oggi un esempio di quell'economia turistica slow che potrebbe essere replicata con successo in altri contesti del Biellese. L'associazione degli "Amici di Bagneri" è stata tra i soci fondatori del Caseificio Valle Elvo, ha realizzato una bottega, aperta tutte le domeniche in estate, dove i margari possono vendere i loro prodotti e ha restaurato il vecchio essiccatoio per le ca-

stagne poi commercializzate nella bottega e in altri punti vendita. Era pronta a impegnarsi nella realizzazione di un punto tappa e ristoro, purtroppo i fondi europei previsti non sono arrivati. C'è da credere che questi appassionati ed innamorati non demorderanno dal loro progetto che potrebbe dare lavoro a giovani che vogliono impegnarsi per la propria terra.